

«Ora sfrattiamo De Luca dalla Regione»

L'Opa del senatore di Fratelli d'Italia su Palazzo Santa Lucia: «Il Governatore ha fallito. Sangiuliano e Cirielli candidati validi»

L'obiettivo politico, che definisce anche di vita, è quello di sfrattare definitivamente il presidente della Regione, **Vincenzo De Luca**. Già, perché il senatore **Antonio Iannone**, commissario regionale di Fratelli d'Italia, sta già lavorando per le prossime elezioni regionali. Il centrodestra stavolta non vuole arrivare impreparato all'appuntamento elettorale e punta decisamente alla vittoria. Iannone, tuttavia, si tira fuori dalla corsa alla candidatura e "promuove", come perfetti candidati presidenti, il ministro della Cultura, **Gennaro Sangiuliano**, e il vice ministro degli Esteri, **Edmondo Cirielli**. «Cirielli - evidenza Iannone - è l'unico che nella recente storia politica salernitana ha battuto il centrosinistra, diventando presidente della Provincia. E poi c'è il ministro Sangiuliano che sta facendo un grande lavoro. Inoltre sul territorio ci sono altri parlamentari che come me stanno lavorando a pieno regime. E abbiamo risorse di qualità tra i nostri dirigenti. Credo, tuttavia, che ciò che conta adesso è mettere a terra il progetto politico perché i cittadini della Campania vogliano cambiare visti i risultati di De Luca che ha fallito in tutti i settori, dalla sanità ai trasporti pubblici».

L'unità del centrodestra è una condizione imprescindibile. In provincia di Salerno, tuttavia, alle ultime amministrative sono emersi problemi con Forza Italia. Adesso come sono i rapporti con i berlusconiani?

Alle elezioni amministrative un ruolo preminente lo gioca le vicende di carattere locale. Posso dire che ora, nelle interlocuzioni in corso, si respira un clima ottimale. Poi, purtroppo, entrano in ballo alcune vicende, anche personali, che ritornano a galla periodicamente. Storie di contrasti che sono circoscritte a problemi di carattere personale. Sicuramente i partiti farebbero bene a non farsi trascinare in affari che esulano dal contesto politico ma io capisco anche le forze politiche più piccole che giocano per obiettivi diversi da quello del risultato di coalizione. Anche noi di Fratelli d'Italia in passato siamo stati un piccolo partito. Mi auguro che, in ogni caso, prevalga sempre l'autorevolezza di non farsi trasportare dalle convenienze di carattere personale ma che si ragioni per il bene del territorio e inseguendo effimere vittorie di Pirro.

Secondo lei, in questi anni in Regione, dove De Luca ha fallito maggiormente?

Dappertutto. E non lo sostengo solo io ma lo dicono le classifiche che vengono stilate da organismi indipendenti. Ovviamente se devo indicare un settore dico la sanità, che è il core business di una regione. E, difatti, in questo campo la Fondazione Gimbe certifica che siamo ultimi in tutto.

Il giudizio è negativo anche sull'amministrazione comunale di Salerno?

Assolutamente sì, in quanto può essere definita come la dipendenza della Regione. Salern

no è un luogo magnifico ma è sotto gli occhi di tutti il degrado che caratterizza la cura dei servizi. La città non è stata mai così sporca come quest'anno. Eppure hanno tanti assunti nelle municipalizzate che dovrebbero fare le pulizie anche nelle case private dei cittadini di Salerno per quanti ne sono. Invece la città è tenuta in una condizione veramente scandalosa. Anche in questo a sostenerlo non sono solo io, tant'è che si criticano anche tra di loro: Vincenzo De Luca bacchetta il sindaco Enzo Napoli; Piero De Luca rimprovera gli assessori. Oramai la maggioranza, che è un'armata Brancaleone, appare disgregata.

Come mai, però, da oltre 30 anni, De Luca detiene il potere politico a Salerno?

Diciamo che hanno giocato su una certa disaffezione da parte delle persone verso la politica. La colpa, in questo caso, è di tutti, nessun escluso. Ma c'è anche da dire che De Luca ha tenuto i territori in una condizione di bisogno. E questo è il modo migliore per estorcere il consenso a coloro che vanno a votare. Perché nelle urne, quando ci sono tanti astenuti, si recano solo i "clienti". Viene applicato un vecchio modo di gestione del potere, che si rifà all'esperienza dell'Unione Sovietica dove il popolo doveva essere il più povero possibile affinché il ceto politico fosse il più preminente. Penso, però, che le persone ormai abbiano capito che non è neanche un fatto politico perché da noi Pd non significa Partito democra-

tico ma partito De Luca, con tutto quello che si vede in termini di familismo e nepotismo.

Siete pronti, quindi, alla rivoluzione?

Certamente. Il nostro obiettivo è quello di ribaltare completamente la situazione politica, così come abbiamo fatto a livello nazionale. Vogliamo portare il buon governo di Giorgio Meloni e del centrodestra anche sul territorio campano e salernitano. Vogliamo vincere e siamo convinti di avere a disposizione profili che sono assolutamente adeguati a realizzare questo nostro progetto. Guardiamo anche alla società civile con attenzione ma siamo sicuri di avere risorse umane e politiche in grado di farci centrare il traguardo.

Gaetano de Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BOCCIATURA DI SALERNO

La città

è un luogo magnifico ma l'amministrazione è una depandance degli uffici di Napoli. Mai vista così sporca.

LA PROMESSA DI RIVOLUZIONE

Vogliamo

ribaltare completamente la situazione politica come già abbiamo fatto anche a livello nazionale. I nostri dirigenti di livello



Peso: 36%